Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 26 (1954)
Heft: 4

Artikel: La nuova truppa di protezione antiaerea
Autor: Balzaretti
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-244430

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

LA NUOVA TRUPPA DI PROTEZIONE ANTIAEREA

I. Ten. BALZARETTI ITALO

Compiti :

LE truppe di protezione antiaerea dell'esercito hanno il compito di *prestar aiuto alla popolazione civile colpita da bombardamenti,* procedendo in primo luogo ai salvataggi di vite umane più gravi e difficili, che non possono essere compiuti dalle organizzazioni civili di protezione e di soccorso, (guardie dei caseggiati, pompieri di guerra, protezione degli stabilimenti).

Là dove un incendio è assai sviluppato e progredito e le vie d'uscita sono molto ingombre, si richiede l'intervento di squadre di uomini particolarmente capaci e idonei, equipaggiate ed istruite in maniera efficace e conforme allo scopo. Queste squadre devono penetrare il più rapidamente possibile nel mezzo dei punti dove è scoppiato il fuoco, e cercare di liberare persone sepolte sotto le macerie, o in qualsiasi altro modo impedite di muoversi, e che non possono venir salvate diversamente in tempo utile. Si tratta dunque innanzitutto di salvar gente, vite umane, senza guardare se per avventura ci siano anche case o altri beni da proteggere. La condizione in cui viene a trovarsi una città bombardata è appunto simile a quella di una miniera in cui sia accaduta una catastrofe, nella quale pure bisogna prima di tutto provvedere al salvataggio dei minatori colpiti e solo secondariamente si può vedere di proteggere e di salvare gli impianti.

Siccome *già in tempo di pace* occorre *preparare* provvedimenti corrispondenti ed è necessario un certo tempo per la formazione e l'istruzione, alla quale sono idonei solamente gli obbligati al *servizio militare* (istruzione fondamentale e dei quadri della durata di parecchi mesi, corsi di ripetizione da tenersi tutti gli anni e per più settimane), così è possibile soddisfare a tali esigenze nelle condizioni

che si presentano in Svizzera, solo per mezzo degli obblighi sanciti dalla legge.

La nuova truppa di protezione antiaerea non è destinata a sostenere direttamente il combattimento entro un'Unità d'armata, com'è il caso per qualunque altra arma, ma è piuttosto destinata ad assistere le autorità e la popolazione civili nella loro lotta, non meno intensa dell'altra, e condotta per alleviare le conseguenze dei bombardamenti. Abbiamo quindi a che fare non solamente con una nuova arma, bensì anche con un impiego nuovo e speciale della stessa.

Organizzazione :

A questo particolare compito è adattata l'organizzazione della truppa di protezione antiaerea.

L'unità tattica più piccola che può essere assegnata a una *piazza danneggiata* (colpita) è la sezione di protezione antiaerea. Al comando d'un ufficiale (capo della sezione antiaerea), che in pari tempo è comandante della piazza colpita, sono sottoposti tutti i mezzi (persone e mezzi materiali) per avanzare attraverso le fiamme e fra il groviglio di macerie di legno, di ferro, di sassi e di terra, fin là dove ci siano persone sepolte che devono essere estratte e salvate, prima che l'incendio si sia esteso in modo tale da rendere impossibili ulteriori tentativi od operazioni di salvataggio. Una tale sezione di protezione antiaerea, considerata come unità per una piazza colpita, è composta di due gruppi.

Uno, detto *gruppo di salvataggio,* è un vero e proprio gruppo di zappatori, il quale dispone di tutti gli arnesi e attrezzi necessari per aprirsi in fretta una via in mezzo a ogni sorta di materiale; per estrarre dalle macerie persone sepolte sotto di esse; per prestare i primi soccorsi sanitari e per curarle in un rifugio riservato ai feriti (nido di feriti). Questo gruppo di salvataggio, comandato da un sott'ufficiale, si compone di una dozzina di soldati, due dei quali sono soldati sanitari interamente e perfettamente istruiti. Questo gruppo possiede anche materiale sanitario per i primi soccorsi. Come particolarità è da menzionare una barella da trasporto, semplice, ma costruita ingegnosamente su stanghe e che può servire a far passare feriti attraverso aperture strette, sopra macerie e rottami, o su scale. Fanno inoltre parte

del materiale del gruppo di salvataggio: un equipaggiamento moderno per lavori di sterro, lavori in ferro, in legno e in pietra; riflettori per rischiarare posti di lavoro; argani e leve, moderni e meccanici, di ogni genere per sollevare pesi verticalmente e orizzontalmente; incatenamenti e allacciature, esplosivi; strumenti respiratori (ossigeno); strumenti per cercare materie chimiche e radioattive da combattimento; arnesi per marcare e segnalare; maschere antigas, pantaloni impermeabili; pompe aspiranti (centrifughe) assai potenti per vuotare cantine allagate; materiale per l'interruzione delle condutture ad alta tensione ecc. ecc.

Una parte di questi attrezzi, segnatamente i trapani, i foratoi e sim. e, in genere, gli arnesi per demolire, vengono messi in movimento mediante compressori ad aria. Sono pure a disposizione del gruppo strumenti per tagliare, azionati ad acetilene, per penetrare attraverso ostacoli di ferro e sim.

L'altro gruppo, parimenti comandato da un sott'ufficiale e composto di una dozzina di soldati, è il *gruppo pompieri.* Esso possiede un completo equipaggiamento pompieristico, che si compone di una *pompa idraulica a motore,* (moto-pompa) trascinabile e portatile, della capacità di 1500 litri al minuto; di 500 metri di tubi e di scale a spinta per salvataggio. I gruppi di pompieri sono istituiti per proteggere dal fuoco i gruppi di salvataggio. Essi possono procurarsi l'acqua necessaria con la pressione richiesta attingendo a ruscelli, laghi, peschiere artificiali, indipendentemente dalla normale rete di idranti.

Un equipaggiamento così ricco e completo sembrerà, a primo aspetto, fin troppo voluminoso e copioso al profano. Ma è necessario ch'esso esista, quantunque non tutti gli arnesi e attrezzi possano venire adoperati contemporaneamente. Avanzando progressivamente, si può imbattersi inaspettatamente in ostacoli di nuovo genere, per superare i quali siano necessari ancora altri strumenti che devono essere subito alla mano. Si noti poi anche che sul posto soltanto due o tre uomini possono lavorare attorno a un arnese, mentre i rimanenti uomini scaglionati più in dietro vanno in cerca e portano altri strumenti di lavoro, sgombrano il terreno dai ruderi e dalle macerie e fanno lavori preparatori.

Tutti coloro che fanno parte della nuova truppa di protezione

antiaerea, ricevono un'istruzione sanitaria paragonabile a quella di un samaritano per i primi soccorsi: cosicchè esiste la garanzia che durante i lavori di ricerca di vittime si proceda con le cognizioni tecniche, l'attenzione e la cura necessarie, in modo da evitare danni maggiori e più gravi.

La sezione di protezione antiaerea è la base tattica, la caratteristica dell'organizzazione, dell'equipaggiamento e della formazione della truppa di protezione antiaerea. *Sei* di tali *sezioni* formano una compagnia: due sezioni, al posto della pompa idraulica leggera a motore dispongono di una pompa pesante a motore, di *doppia capacità* e *potenza* e *di materiale-tubi lungo il doppio.* Una siffatta pompa idraulica pesante mobile, ma non portatile, è in grado di ottenere da lontano fonti d'acqua avanzata per due piazze colpite, rispettivamente per due moto-pompe leggere o di far entrare in funzione da sè in un luogo colpito, un numero doppio di tubi a getto.

Oltre a ciò gli Stati maggiori di compagnia e di battaglione dispongono di un gruppo di trasmissione, equipaggiato per impiantare telefoni con e senza fili, come pure di veicoli a motore e di rimorchi. A dire il vero, questi non bastano a trasportare in un sol viaggio tutti gli uomini e l'intero materiale; ma però è possibile motorizzare una sezione di pichetto. I soldati sono armati in maniera del tutto conforme ai regolamenti di polizia, per difendere sè stessi da sabotatori e da saccheggiatori e per lottare con nemici che entrassero eventualmente nei luoghi sbarrati. L'arma personale di questi soldati è il moschetto. I gruppi come tali, hanno a disposizione mitragliatrici leggere, pistole mitragliatrici, tubi lancia-razzi, granate a mano ed esplosivi.

I battaglioni sono formati da tre a sei compagnie. Alle città maggiori e più esposte al pericolo d'attacchi, vengono assegnati uno o più battaglioni, secondo il numero degli abitanti e la densità della popolazione. Ad alcune città minori si assegnano in maniera stabile *compagnie indipendenti.* Sono inoltre a disposizione anche alcuni battaglioni regionali, stazionati insieme con colonne di trapsorto nelle vicinanze di territori della popolazione piuttosto numerosa, in modo che possano, secondo il bisogno, essere trasportati in breve tempo in questa o in quella città a scopo di rinforzo.

Le truppe di protezione antiaerea assegnate localmente, ossia con criteri locali, vengono mobilitate nella zona periferica delle località, dove le vie per avanzare non siano eccessivamente ingombre di macerie, così da poter giungere, dopo un bombardamento, nei luoghi colpiti da direzioni diverse, prima che l'estensione dell'incendio impedisca di farlo.

La formazione e *l'istruzione* nei corsi di ripetizione avviene per turno, come per le altre armi. Nei corsi di dettaglio, si dà la massima importanza alla formazione ed all'istruzione nelle sezioni. La formazione e l'istruzione delle compagnie si fa nel quadro del battaglione.

I soldati vengono addestrati alla cooperazione con organizzazioni locali, civili, di protezione antiaerea, tanto nel quadro della compagnia quanto in quello del battaglione. Corsi speciali sono previsti in un impianto speciale apposito, consistente in costruzioni artificiali e nel quale gli uomini possano imparare, in modo quanto mai realistico, i lavori, interventi di salvataggio in azioni combinate tra il gruppo dei *pompieri* e quello degli *zappatori;* tali corsi corrispondono press'a poco al corso combinato di tiro a palla di una truppa di combattimento.

La truppa di protezione antiaerea si compone, a differenza di tutte le altre armi, di uomini appartenenti a tutte le classi dell'esercito, vale a dire — da venti anni fino a sessant'anni. E però, se i corsi dei quadri e d'istruzione fondamentale hanno la stessa durata di quelli delle altre armi, i corsi di ripetizione durano solo due settimane e sono quindi ripartiti su uno spazio di tempo più lungo.

Le truppe di protezione antiaerea sono sottoposte ai *comandanti territoriali.* Esse sono per altro a disposizione, in primo luogo, delle autorità comunali civili, responsabili della direzione dell'azione di soccorso in caso di catastrofe.

L'intervento di truppe di protezione antiaerea a scopo d'aiuto può naturalmente essere richiesto segnatamente anche in occasione di catastrofi naturali e tecniche in tempo di pace.

Subito dopo che l'Assemblea federale ebbe decretata l'approvazione di questa nuova arma nella primavera del 1951, si pose mano

alla sua *creazione* ed istruzione. In grazia d'un provvedimento transitorio che fu preso una volta tanto, si potè formare circa un terzo dei quadri e delle truppe richiesti, col farvi entrare elementi idonei delle formazioni locali di protezione antiaerea esistenti fino a quel momento, la qual cosa si fece per mezzo di una visita sanitaria speciale che indicasse gli uomini totalmente abili al servizio militare.

Contemporaneamente si misero assieme due terzi degli effettivi delle nuove truppe di protezione antiaerea mediante una ridistribuzione di militi provenienti da altre armi (difesa antiaerea DAA, treno, artiglieria, fanteria, ecc.). Nel 1952 le unità ottenute in questo modo furono rinsaldate e amalgamate mediante corsi d'introduzione e corsi di adattamento.

In tal modo fu possibile « coniare » — se così si può dire — nel corso del 1953 una capace truppa di protezione antiarea, dotata d'un ralllegrante spirito di corpo e di solidarietà; nel 1952, furono solennemente consegnare ai battaglioni anche le bandiere.

Da allora hanno luogo ogni anno i *corsi e le scuole ordinari*, cioè le scuole reclute, le scuole per sott'ufficiali e per ufficiali, i corsi di ripetizione, i corsi tecnici, corsi tattico-tecnici per gli ufficiali, destinati al comando di compagnie e battaglioni, come pure corsi per meccanici addetti agli attrezzi e per truppe di distruzione (con materie esplosive).

Così, vengono organizzate, equipaggiate, formate e istruite le truppe di protezione antiaerea. Il loro segno distintivo color «cremesino» — una bomba che cade sopra due accette incrociate — simbolizza la prontezza, la buona disposizione a soccorrere nel pericolo, allorquando si tratta di aprirsi un varco per raggiungere, riunendo le forze, creature umane colpite da disgrazie e per salvarle da sicura morte.

Se questa è già una missione, un'opera umanitaria assai apprezzabile in tempo di pace, essa acquista, in caso di guerra, un'importanza che può divenire decisiva per la vita del paese e per la resistenza della sua popolazione.